

La Via Francigena / tutte le Vie portano a Roma

a cura di Adelaide Trezzini

Ringrazio la vostra Presidente Isa Zardi per avere il piacere di essere tra Voi, donne impegnate nei vari settori della vita lavorativa, a dimostrazione di cosa sono capaci di creare le donne, senza limiti di età. La mia esperienza è probabilmente simile alle vostre; io ho colto l'idea di una Via Francigena, di cui non sapevo nulla, all'età di 54 anni.

Premessa

Oggi mi limiterò a spiegarvi:

- Cos'è la Via Francigena (VF)
- Come si può far rinascere un **itinerario**, anzi **due**, dopo 3-4 secoli di oblio, quali sfide sono state affrontate, e quale ritorno socio-culturale ed economico rappresentano.
-

Una brevissima storia

La VF diventa la spina dorsale del sistema viario dell'Europa occidentale quando Giulio Cesare nel 58 a.C. apre una "Via del Sole", il più breve collegamento tra il mare del Nord e Roma. Il tracciato si sovrappone in parte alla celtica "Via dello Stagno" dalla Cornovaglia alla Svizzera e a Marsiglia, nonché alla rete europea delle strade consolari romane.

Denominazione

In seguito alla dominazione araba di Gerusalemme (640 d.C.), Roma rimase la principale meta dei pellegrinaggi cristiani fino all'inizio del culto di San Giacomo di Compostela in Galizia (X sec.).

In Italia il percorso altomedievale segue itinerari longobardi basati su vie romane. La via viene chiamata "*Iter Francorum*" dal 725, e per la prima volta "**Via Francigena**" nell'**876**.

Nel corso dei secoli la Via cambia nome secondo la provenienza dei fruitori: Via "Francigena" o "Francisca" in Borgogna e in Lombardia, "Chemin des Anglois" nel regno dei Franchi (dopo l'evangelizzazione dell'Inghilterra nel 607), o anche "Chemin Romieux" per la sua destinazione a Roma.

Ma la VF fu anche e soprattutto al servizio di papi, imperatori, banchieri, mercanti e briganti. Con la proclamazione degli Anni Santi, dal 1300 in poi, il flusso divenne spesso di migliaia di viandanti all'anno.

La VF è stata ricostruita sulla base del più antico diario di un pellegrino anglo-sassone (990), l'arcivescovo Sigerico, al suo ritorno da Roma a Canterbury. **Settantanove** (*submansiones*) costituiscono i punti imprescindibili della strada nota come VF, venutasi a costituire nei secoli con numerose varianti.

Il pellegrinaggio a Roma cadde in disuso attorno al XVII sec.

Due parole per introdurre il **tema degli itinerari culturali** e la rinascita del **pellegrinaggio romeo**.

Nel 1987, il Camino di Santiago diventa il primo itinerario culturale di pellegrinaggio del Consiglio d'Europa; e nel 1994 la Via Francigena ne diventa il secondo, proposto dall'Italia per il grande Giubileo del 2000.

Iter della rinascita

Il mio primo progetto portato a Strasburgo nel 1996, "An 1000: *Route de Sigeric des Alpes à la Manche*", aveva per tema principale la valorizzazione di centri minori poco conosciuti, utilizzando le tappe tradizionali del pellegrinaggio.

Nel **1997**, il Consiglio d'Europa e l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo incoraggiano la nascita della prima associazione VF a Martigny-CH, l'interesse in Italia, esauriti i finanziamenti europei, era scemato, il direttore generale del Ministero del Turismo aveva deciso di non dare più seguito al progetto VF, giudicandolo senza futuro.

Nel **1998** nasce il **primo sito web Via Francigena** con l'aiuto del parroco di Verbier. I pellegrini jacobei afferrano immediatamente l'unica via di pellegrinaggio alternativa al Cammino di Santiago, chiedendo al riguardo tante informazioni.

AIVF ha dovuto realizzare anche pubblicazioni specifiche: nel 2000 esitavo a pubblicare la prima *Guida-Vademecum dal GSB a Roma*, su una panca in Via della Conciliazione davanti a San Pietro, chiedo consiglio a un pellegrino francese: "Mai nulla è perfetto, pubblichili!"

I pellegrini non si accontentavano, volevano le credenziali, il *Testimonium* e pubblicazioni sempre più esaustive; ho suddiviso l'itinerario in 2 sezioni: Canterbury-Gran San Bernardo + GSB-Roma, dal 2002 nuove Guide-Vademecum, Topofrancigena A+B, Dormifrancigena A+B, e finalmente dal 2015 abbiamo realizzato delle APP (per esigenze logistiche) per consentire a pellegrini di raggiungere ROMA a piedi o in bicicletta. Fino al 2007 sono stati autentici pionieri - il 50% tornavano a casa - per la mancanza totale o eccesso di segnaletica improvvisata, cartografie utili (la cartografia militare italiana era ancora quella del 1945...!).

Il mio maggiore contributo è stato, forse, di restituire alla VF la sua dimensione europea; cresciuta in una famiglia internazionale a Ginevra, e vivendo a Roma, era imprescindibile. Ho portato e fatto rivivere la Via detta di "**Sigerico**" **da Canterbury a Roma**, in Svizzera, Francia e Inghilterra dove era totalmente sconosciuta.

L'AIVF, partner e referente presso il Cd'E fino al 2007 quando ha passato il testimone *all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF)* fondata nel **2001**; essa raggruppa comuni, province, regioni sulla VF europea.

In appena 10 anni, la VF ha raggiunto un livello di interesse, fruibilità e successo incredibili; i dati forniti dalla AEVF parlano di 40.000 persone che nel 2016 hanno pernottato almeno una volta sulla VF!

Dal 2007 AIVF si dedica **esclusivamente** ai suoi principali scopi:

1. *Valorizzare culturalmente e turisticamente le vie di pellegrinaggio verso ROMA* (scritto sulla nostra carta intestata dal 1997).
2. **Aiutare in tutti i modi possibili i pellegrini** di ogni parte del mondo che desiderano percorrerle: è questo il vero senso della Via.
3. Fornire un **supporto storico-scientifico** a chi le richiede, come l'ultima particolare domanda da uno studioso del Kent: "dove si è imbarcato l'arcivescovo Sigerico all'andata e al ritorno in Inghilterra? Strouanne tra Wissant e Calais, il punto più vicino a Dover, dove forse sarebbero sbarcato anche Giulio Cesare, Thomas Becket, e sant'Anselmo perseguitato in Regno Unito.

Sono quindi **15 anni** che AIVF si impegna, da pioniera, ad individuare e far rinascere le Vie Francigene storiche (varianti rispetto al percorso ufficiale del 2008-2009 del MiBAC), in Italia quali quelle di Abbadia San Salvatore-Siena, la romana di Ivrea-Santhià a sud del lago di Viverone, le vie etrusco-medievali alle porte di Roma, ma anche in Svizzera con il passo di Jougne sul Jura (appena riconosciuta da AEVF), e in Francia nel Pas-de-Calais con la *Route de la Leulène*. Le vie storiche, quando fruibili, sono sempre più brevi e facili (è ovvio il buon senso degli antichi!).

A questo punto sarete ansiosi di fare un viaggio express sulla VF in Italia !

La cosa più bella è scoprirla passo a passo...rimarrà una esperienza indimenticabile!

Pur non avendo io né il tempo (pressata min. per min. dalle richieste dei pellegrini) né la capacità fisica, l'essere riuscita, grazie all'entusiasmo, alla determinazione e **all'aiuto di tanti amici**, a restituire la VITA al pellegrinaggio alla tomba di S. Pietro di Roma, rimarrà la mia più bella avventura!

Non è ancora finita...

La Via di Sigerico **non poteva logicamente essere e rimanere** l'unica via per ROMA.

La genesi del progetto **Via Francisca** del Lucomagno
di grande interesse per il Ticino !

Nel **2006** il "coup de coeur": scopro, nella chiesa di San Pellegrino detta sulla *via Francisca* a Giornico, la statua lignea del Santo con, sulla pellegrina, i simboli specifici dei pellegrinaggi a Compostela e a Roma con le chiavi di San Pietro!

La denominazione "**Via Francisca-francesca**" significa via che porta oltre le Alpi. La via Francisca è citata (fra il XIII e il XV sec.) molto spesso nel Canton **Ticino dal Lucomagno a Ponte Tresa**, dove in qualche tratto si sovrappone alla *Strada Regina*, ma aspettiamo di avere notizie relative alla Lombardia e alla Svizzera tedesca!

La Via Francisca del Lucomagno è

- Più antica della Via Francigena, per questo motivo NON è una variante, ma a pieno titolo un itinerario distinto che portava gli **imperatori germanici da e per Roma** innestandosi a Pavia sulla Via Francigena ormai consolidata.
- Transitabile quasi tutto l'anno con i suoi soli 1915 metri, è il passo più basso di tutto l'arco alpino mentre il GSB (2440 m) è aperto solo d'estate!
- Fino alla costruzione del ponte di Melide nel 1846-1848, il passaggio sulla Tresa costituiva il collegamento più diretto tra Milano e Basilea o Costanza (510 km).
- Anche una scorciatoia (400 km) per raggiungere Arles sul Camino di Santiago!

Sulla via di Pavia, capitale del regno longobardo, Castiglione Olona e Castelseprio sono tappe "incontournable". Inoltre, la Via del Lucomagno è fondamentale per la storia della Chiesa e dell'Europa. Basta ricordare: tutti gli imperatori di passaggio (Carlomagno, Enrico II e Federico Barbarossa, che hanno soggiornato tra Serravalle e il castello di Grumo-Gravesano), i concili di Costanza, ove si recavano pontefici e vescovi da tutta Europa; è questa la via degli abati di San Gallo; si può citare l'anno 1007, quando l'abate Winizio di Abbazia San Salvatore e il vescovo di Coira si incontrarono presso l'Imperatore.

Al **2014** risale il primo tentativo di AIVF di ripristinare la *Via Francisca del Lucomagno* o Via degli Imperatori sfruttando la via lacustre del lago Maggiore e il Parco del Ticino per raggiungere Pavia: un via più semplice, quando la navigazione è possibile!

Nel 2017, ventesimo anniversario di AIVF, la Via è stata percorsa da Costanza sin quasi fino a Pavia, grazie alla straordinaria collaborazione lombardo-ticinese.

Il prossimo grande impegno sarà per la Svizzera quello di promuovere l'itinerario a nord delle Alpi, presso le associazioni e le comunità: la condizione sine qua non è di avere tanti pionieri per sollecitare l'interesse delle popolazioni locali. Lo stesso identico iter della VF di Sigerico: circa 5 anni per rilanciare un itinerario.

Vediamo insieme di ripercorrere le tappe VFL del 2017

Tra quindici giorni nascerà l'associazione italo-svizzera degli "**Amici della Via Francisca del Lucomagno (AVFL)**", che rappresenterà un tassello fondamentale per proporsi quale entità giuridica per i contatti con altre istituzioni.

Siete tutti invitati a farne parte, per consentire il decollo della Via.

Attualmente una **pagina web del sito AIVF** è interamente dedicata alla Via del Lucomagno, con tutte le informazioni relative ai percorsi svizzero e lombardo; è già presente su facebook e ha una mail specifica viafranciscadellucomagno@gmail.com.

Un passo alla volta, la Via si affermerà come Via Nord-Sud nell'Europa centro-orientale, ove mancava. Una STRADA che inizia in Germania e arriva a ROMA!